

| | | | |
|--------------------------|---|---------------------|---|
| Mittente | Franco Nicolò | Destinatario | Cantelmo Giovanni Giuseppe, Conte di Popoli |
| Data | 15/6/1555 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Napoli | Luogo arrivo | Roma |
| Incipit | Non comincio a quest' hora, Eccellentissimo Signor mio, a rallegrarmi con vostra eccellenza | | |
| Contenuto | Nicolò Franco scrive a Giovanni Giuseppe Cantelmo, Conte di Popoli. Franco sa che già vari amici si saranno rallegrati con il conte a suo nome, però adesso è il momento di mostrare questa "allegrezza compiuta", per cui gioisce del fatto che Cantelmo può dirsi nipote di un papa. L'affetto che prova per lui è lo stesso di sempre. Solo Cantelmo è stato padrone di Franco, e dato che agli schiavi si dona tantissimo, è bene che si doni anche a Franco. | | |
| Fonte | Città del Vaticano, BAV, Vaticano latino 5642, cc. 485v-486r | | |
| Compilatore | Federica Condipodero | | |
